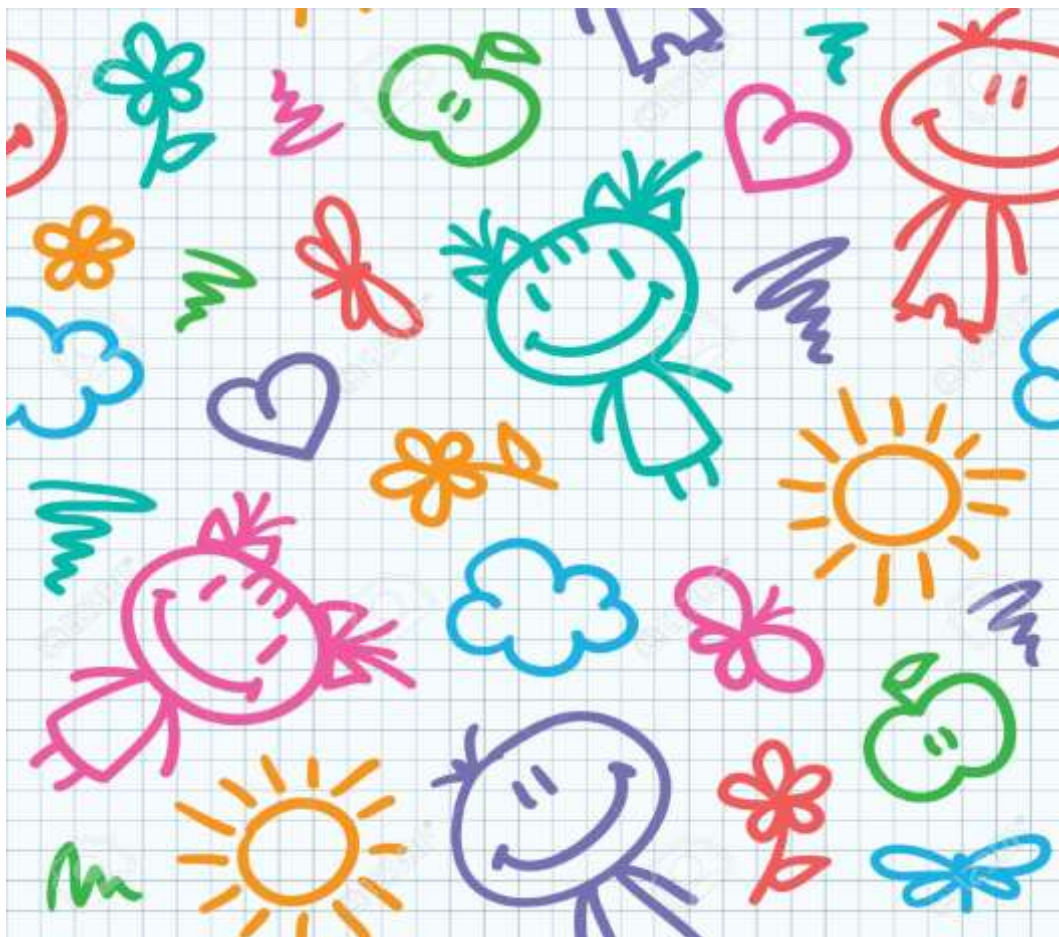


Istituto comprensivo Rivarolo

SCUOLA DELL'INFANZIA



PREMESSA

Quando un bambino entra nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia personale connotata dal clima relazionale respirato nel suo ambiente familiare e costellata da eventi ed esperienze individuali (ad esempio l'aver o meno frequentato il nido d'infanzia). La scuola quindi, non accoglie solo il bambino che la frequenta ma anche la relazione che quest'ultimo ha con i propri genitori e con la propria famiglia: una relazione fatta di abitudini che si sono strutturate, di usi, di costumi e di tradizioni culturali.

La scuola si confronta ogni anno con i mutamenti delle famiglie e con le variazioni del contesto sociale di cui fa parte. Oggi il panorama è profondamente modificato e i cambiamenti sono sostanzialmente stabilizzati con la presenza di famiglie genovesi, famiglie straniere o miste, famiglie costituite da un genitore nato in città e l'altro nato in un'altra regione o entrambi trasferiti, famiglie mononucleari e nuclei conviventi con la famiglia di uno dei due genitori, famiglie monoparentali, ecc.

La scuola, credendo nel valore educativo delle differenze e della continuità educativa con la famiglia, svolge un ruolo di mediazione tra il vissuto spontaneo delle esperienze del bambino ed i contenuti simbolici della sua cultura di appartenenza e, tenendo conto dei differenti patrimoni culturali ed esperienziali, li integra, li elabora, li condivide e li amplifica. La scuola ha l'obiettivo di formare attraverso la quotidianità un "contesto comunitario" per tutti coloro che la frequentano. La frequenza è un motore che può sviluppare relazioni sociali di solidarietà e di condivisione educativa fra famiglie che perdurano oltre il tempo della scuola.

Per un bambino di tre anni la scuola dell'infanzia costituisce la prima sperimentazione, simulata e protetta, di quello che sarà il suo successivo inserimento in situazioni sociali più allargate e complesse; una sorta di "prima prova sociale" che, oltre a coinvolgerlo in prima persona, coinvolgerà, di conseguenza, tutta la sua famiglia. Di fronte ad un momento così importante per l'intero nucleo familiare, è necessario che la scuola si faccia conoscere e si presenti, con il proprio contesto e le proprie finalità, cercando di dar vita ad un rapporto scuola-famiglia all'insegna della collaborazione, dello scambio e del confronto reciproco, affinché entrambe possano adeguatamente accompagnare e sostenere il bambino nel suo processo di crescita. Ed è proprio rispetto alle tematiche inerenti i compiti educativi che il contesto della scuola dell'infanzia si pone come occasione di incontro, di condivisione e di confronto fra i genitori e gli educatori.

LA SCUOLA

La scuola dell'infanzia di Rivarolo è collocata in un unico edificio che condivide con la primaria 'E. De Amicis' e la secondaria di I grado "U. Foscolo" in P.zza Pallavicini nel quartiere di Rivarolo. La nostra scuola è composta da cinque sezioni: Pulcini, Coccinelle, Leprotti, Scoiattoli e Farfalle, ciascuna formata da bambini di età eterogenea. Quattro sezioni hanno un orario antimeridiano e pomeridiano dal lunedì al venerdì.

La sezione delle farfalle ha un orario solo antimeridiano dal lunedì al venerdì.

L'organico è costituito da nove insegnanti titolari di sezione affiancate da una insegnante di sostegno e sono presenti due insegnanti di educazione religiosa.

PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA TRIENNALE E PROGETTO DI ISTITUTO

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- attività in laboratorio
- attività di continuità con la scuola primaria

Ognuna offre diverse opportunità al bambino di fare esperienze sia nel piccolo che nel grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

PROGETTI DI DURATA ANNUALE

- Progetto di musica
- Progetto di educazione motoria

Tali progetti si avvalgono della partecipazione di personale specializzato esterno all'Istituto.

PROGETTO CONTINUITA' TRA SCUOLA INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

E' rivolto ai bambini di cinque anni con l'obiettivo di costruire attività-ponte tra i diversi ordini di scuola usufruendo anche di uno sfondo integratore comune.

La Scuola dell'Infanzia prevede un sistema di rapporti interattivi con le altre istituzioni ad essa contigue, ponendosi in continuità ed in complementarietà, in direzione sia orizzontale che verticale, con le esperienze che il bambino compie nei diversi ambiti di vita. Particolare attenzione va posta nell'assicurare una coerenza degli stili educativi, con specifico riguardo alle esperienze maturate in famiglia e all'asilo nido, esperienze che la Scuola dell'Infanzia colloca a sua volta in una prospettiva di continuità con la scuola Primaria.

La continuità educativa, viene vista come raccordo tra due istituzioni attraverso alcune fasi:

- comunicazione delle rispettive identità : conoscenza delle programmazioni e dei contesti educativi
- trasmissione da parte della Scuola dell'Infanzia di informazioni sui percorsi compiuti da ogni singolo bambino e sulle competenze che la Scuola dell'Infanzia ha promosso.
- scelta di uno sfondo integratore annuale comune ai tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo.

Percorsi individualizzati in presenza di bambini diversamente abili saranno programmati dai docenti di sezione e dall'insegnante di sostegno su indicazione degli specialisti, qualora la tipologia dell'handicap o la gravità del disagio lo rendano necessario. Momenti di incontro tra docenti e operatori specializzati si alterneranno a momenti di incontro con i genitori dei bambini seguiti, in modo che ciascuno possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Il rapporto con le famiglie rappresenta un punto irrinunciabile e fortemente qualificante del progetto educativo della Scuola dell'Infanzia. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, le famiglie sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, anche attraverso un percorso di confronto e condivisione.

SUDDIVISIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

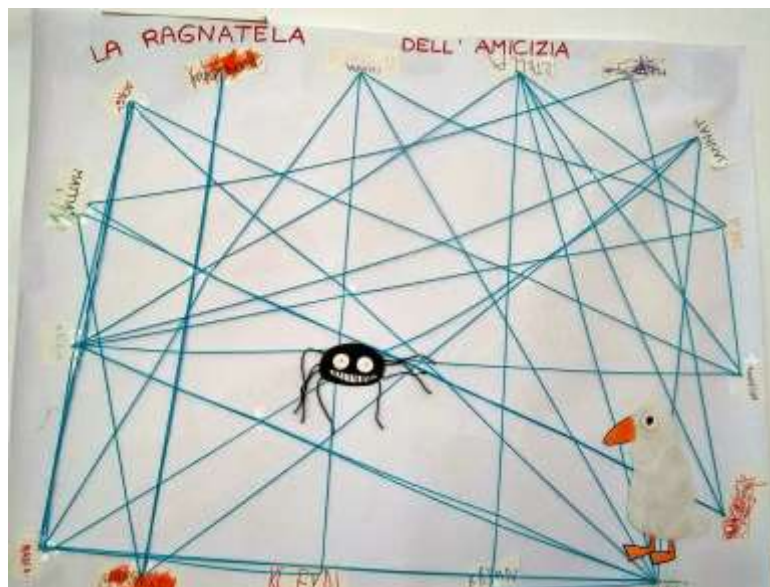
ORE	8.00-9.00	Accoglienza bambini
	9.00-9.15	Servizi igienici
	9.30-11.15	Attività in sezione
	10.00-11.30	Laboratori attività su progetto-Continuità materna elementare
	11.30-11.45	Servizi igienici
	11.45-12.00	Prima uscita, per chi non usufruisce del servizio mensa
	11.45-12.30	Turno unico mensa
	13.00 13.00-13.30	Uscita della sezione a turno antimeridiano Seconda uscita e/o rientro per le altre sezioni
	13.00-13.45	Gioco libero o organizzato.
	13.45-15.30	Attività curriculari in sezione o in piccoli gruppi omogenei o eterogenei - gioco libero
	15.15-15.30	Servizi igienici
	16.00-17.00	Terza ed ultima uscita

PERCORSO EDUCATIVO-DIDATTICO

Il percorso educativo-didattico si sviluppa sull'idea del **"filo come metafora"**.

L'identità del bambino si costruisce attraverso un percorso, che utilizza come oggetto mediatore **"il filo"**. Ciascuno ha la propria storia da raccontare e da intrecciare con le storie degli altri, per poter conoscere sè stesso e la realtà che lo circonda, crescere, scoprire e differenziarsi, proprio come un filo che si snoda, si annoda e si intreccia.

Così, si può dire che la vita assomigli a un filo. Il filo dei ricordi unisce il passato al presente, le emozioni corrono su un filo, il filo annoda relazioni, il filo crea tessuti. Come la linea, il filo è una sequenza di punti e come sequenza può avere infinite applicazioni nella didattica: il filo dei pensieri, il filo del discorso, il filo della narrazione, la linea dei numeri, la linea di confine (chiusa o aperta), il filo che delimita forme, che crea collegamenti, che unisce...



Partendo dal mito del Minotauro e del filo di Arianna, i bambini scoprono il *filo*. Immersi in un universo di *fili* di ogni tipo, bianchi, neri, colorati, larghi, stretti, spessi, sottili, lunghi, corti... corde, spaghi, lane, passamanerie, nastri, strisce di stoffa o di carta..., essi saggiano con tutti i sensi questo materiale così semplice e destrutturato che proprio per questo si presta ad infinite possibilità creative.

I *fili* diventano anche *strumento di gioco* per attività motorie: con essi si costruiscono trappole, labirinti, recinti, passaggi, ostacoli. I *fili* diventano *opere d'arte*: ogni bambino sceglie i fili e i materiali che preferisce; inventa e crea, secondo il "proprio" stile. Così, i *fili* legano oggetti, materiali, piccoli pezzi di natura o di vita quotidiana, di forme e colori diversi, raccontando le stagioni, le festività, i fenomeni atmosferici e qualunque sentimento si voglia esprimere. Ancora, i *fili* suggeriscono immagini e creano quadri, disegnano pro-fili, seguono contorni e definiscono

sagome. Il *fil di ferro* consente interventi di tipo plastico, permette di variare le forme, imprimere movimento, creare sculture.

Toccando, vedendo, facendo, l'uomo fa propria la realtà in cui vive e intreccia con essa legami profondi... come in una tessitura, in cui ordito e trama sono spazio, tempo e corpo della narrazione di sé. È sul *telaio* che avviene la magia dell'intreccio, sia esso un telaio di legno ben costruito o improvvisato su cartone, piccolo o grande, individuale o collettivo, quadrato o rettangolare. Sul *telaio* il filo, di lana o di cotone, robusto o sottile, striscia di stoffa o di carta, nastro o corda, crea la magia dell'*opera tessuta*. Dopo aver sperimentato su piccoli telai la tecnica della tessitura, fatta di passaggi obbligati, di tempi pazienti, di antiche movenze, di sguardo attento, si passa a lavorare su un grande telaio collettivo. Ogni bambino lascia la sua traccia, scrivendo il proprio nome e disegnando su una lunga striscia di stoffa. Ogni striscia, espressione del sé, viene intrecciata sull'ordito assieme a quella dell'altro... e così nasce la *trama della nostra storia*.

Come nella tessitura, la scuola e la famiglia sono la trama e l'ordito su cui il bambino intesse giorno dopo giorno il proprio io. Nelle sezioni i fili corrono paralleli, si incontrano, si intrecciano, si allontanano, per poi rincontrarsi e annodarsi, creando ragnatele di storie che rappresentano la collettività di cui i bambini fanno parte, anche se ancora inconsapevolmente.

FINALITA' EDUCATIVE

Le finalità educative vogliono promuovere nei bambini lo sviluppo:

dell'**identità**: vivere serenamente la propria corporeità, stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato sperimentando anche i diversi ruoli e forme di identità;

dell'**autonomia**: avere fiducia in sé, negli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni;

della **competenza**: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto; raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise; descrivere, rappresentare e

della **cittadinanza**: scoprire gli altri e i loro bisogni; gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise; implica il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri.

I CAMPI DI ESPERIENZA:

IL SÈ E L'ALTRO.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I DISCORSI E LE PAROLE

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ogni bambino avrà la possibilità di ritrovare negli itinerari proposti tempi e ritmi personali in situazioni che valorizzano il gioco, la ricerca e l'iniziativa personale e l'interazione con gli altri.

IL SÈ E L'ALTRO

(L'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini)

Nell'ambiente sociale della scuola, i bambini hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere insieme, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi della cittadinanza attiva, dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale e delle istituzioni trovano una prima opportunità per essere affrontati, rielaborati e praticati concretamente.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia nei percorsi più familiari.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle città e delle piccole comunità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

(Identità, autonomia, salute)

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative, emozionali che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento, attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono le esperienze motorie che consentono di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, rendendoli più consapevoli dei rischi di movimenti incontrollati.

I giochi psicomotori possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, si coordina con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Conosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

(Linguaggi, creatività, espressione)

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico; è l'occasione per guardare con occhi diversi il mondo.

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il mondo dei suoni, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi.

Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità, favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando eventualmente i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

(Comunicazione, lingua, cultura)

Per i bambini la lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare

e conoscere, per rendere chiaro il proprio pensiero, per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte della loro identità, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine.

Appropriati percorsi didattici saranno finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere

la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura, il cui apprendimento avverrà compiutamente nella scuola primaria.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingue e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

(Oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio)

I bambini esplorano continuamente la realtà, ma hanno bisogno di imparare a riflettere sulle proprie

esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti.

Oggetti, fenomeni, viventi

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni.

Il proprio corpo e gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti sono sempre oggetto di interesse, Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e alla struttura delle prime operazioni. Suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura.

Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle sue esperienze.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine ed a strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, si auspica che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa una intelligenza "empatica";
- consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici";
- ha sviluppato l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- padroneggia abilità di tipo logico, ha interiorizzato le coordinate spazio-temporali, si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana:
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel corso dell'anno scolastico verranno valutati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative e attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, nonché la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza.

La verifica-valutazione verterà su:

- osservazione sistematica di ciascun bambino e del gruppo sezione
- collaborazione e confronto tra le docenti
- collaborazione e confronto con i genitori

- valutazione dei risultati conseguiti in rapporto alle competenze acquisite.

VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le insegnanti intendono verificare il grado di soddisfazione inerente l'offerta formativa proposta nel corso dell'anno scolastico, attraverso un questionario-gioco rivolto ai bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia. La raccolta delle risposte sarà utilizzata come indice di valutazione da parte dell'utenza.

Si allega questionario.